

questo non è frate ma prete, e fu posto con una barcha per li predecessori soi e altre barche a guarda dil Lago, azò niun non conducesse vituarie a Peschiera, et di lui non se ha inteso alcun inconveniente, salvo aver facto più tosto danno a li nostri per aver con mandati di li provedadori zenerali scorto vini a li subditi cesarei; *tamen*, per ubedir, l' à parato via et posto bona custodia in dito Lago, e tolloli la barcha, e inquirirà contra di lui et si ha fato alcun danno a li subditi cesarei, e darali punizion meritandola. Scrive,

257*

manda dite lettere per cavalaro a posta. Scrive aver ritrovato uno ragazzo, veniva di Mantoa heri e andava a domino Valerio Payton a Payn teritorio brexan, e lo mandava uno Hannibal Lana, el qual fu quel rebello discoperse el tratado di Brexa, con sue lettere, et tolte le manda a la Signoria nostra, *tamen* in ditte lettere si contien assa' materie etc.

Di Ravena, vidi lettere, di 21. Come li formenti de li valeno el staro ravegnano bolognini 30, et è stato certi chiozoli l' ha messo a questo precio. Di altri legumi non hanno precio per non ne esser per li sechi è stati et la guera. Le trate di li, se iudica, serano serate, perchè el populo menuto à cominzio a dolersi che 'l populo menuto non potrà viver, et che marchadanti lo fanno montare. Le gente spagnole si ha eri haver cominzio a zonzer a Faenza e vengono via; si dize sono da zercha 14 milia persone, zoè 10 milia fanti e 'l resto cavali, e che 'l vien el gran capitano con 20 milia persone; questi sono assa' mal in ordine de arme e de cavali. Eri fo qui a Ravena el vicerè e vete dove era stà la bataglia a le mura et a la rocha, e poi senza dismantare da cavallo se ne partì, e molto sollicita l' andare.

Lista di li capitani spagnoli vieneno con il vicerè, data per il conte di Chariati orator yspano in questa terra.

Don Raymondo di Cardona vicerè, capitano general di la Liga . . . lanze . . .	
Lo signor Prospero Colona . . . » . . .	
El marchese de la Padula . . . » 90	
El conte di Populi . . . » 50	
El conte di Santa Severina . . . » 100	
Don Ferante Castrioti . . . » 50	
Domino Antonio de Leyva . . . » 50	
Domino Alonso de Caravagial . . . » 50	
Don Joan de Ivera . . . » 50	
Don Alonso de Spinosa . . . » 50	
Non. El ducha de Tremole, questo non viene . . . » 90	

A dì 25, domenega, fo San Jacomo. Vene 258
l' orator yspano de more.

Di Roma, lettere di l' orator nostro, di 21. Prima, come il signor Fabricio Colona era stato dal Papa a scusarsi zercha il ducha di Ferrara è andato fuora di Roma a piacer, et perchè l' aiere in Roma non lo comportava, e voleva intrar su l' accordo: il Papa non volse risponderli di accordo alcuna cosa etc. *Item*, à ricevuto esso orator nostro lettere nostre con le copie, di campo, zercha la retention fata per il cardinal e sguizari di nostri provedadori; andò dal Papa a dirli questo e provedesse. Soa Santità disse aver auto lettere dil cardinal di scusation di tal retention fata, e lui era stà causa di la liberation, sollicitando danari etc. Et il Papa disse: « Il cardinal sarà più venitian che vui medesmi ». Poi parlono dil campo di Spagna, al qual il Papa non li vol dar danari e vol esser unito con la Signoria nostra, dicendo è bon vardarsi di Spagna et far che sguizari et il vostro campo sia unito, perchè si Spagna vorà far le materie, se li possi dar zò per la testa; è poca zente essi spagnoli. *Etiam* lui Papa vol dar danari a le so' zente etc. *Item*, vol habiamo le nostre terre, et à scritto uno breve al cardinal sguizaro, subito el si lievi e vengi in brexana e di li via a recuperar quello tien Franza, et se unissa col nostro campo, et la Signoria habbi le so' terre, con altre parole; la copia dil qual manda a la Signoria; con altre parole in dite lettere, che non le ho potute intender tutte, et parte fo lete con li cai di X et sacramentà tutto il Colegio.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato ducha in Candia, in luogo di sier Alvixe Capello anegato, sier Alvise Malipiero, fo savio dil Consejo, qu. sier Jacomo, è camerlengo in Candia; in luogo di sier Tiberio Minio anegato, sier Marco Moro, fo camerlengo a Padoa, qu. sier Bortolo, e altre voxe. Fo il Principe a Consejo et numero di zentilhomeni 1300 e più.

Di Corphù, di sier Marco Zen baylo vene lettere. Di quelle occorentie e fuste di turchi è fuora, come dirò di soto. *Item, di Napoli di Romania, di sier Lunardo Bembo provedador.* De occurentiis.

Di campo, gionse lettere, hessendo suso Gran Consejo, date al Castelazo, a dì 21, hore 20. Come haveano mandato in Alexandria a parlar al cardinal zercha il levar domino Antonio di Pii e domino Vitello Vitelli, e come si leverà l' exercito per Novi. *Item*, è zonto uno breve dil Papa, persua-